

vere impiegare parte di esse pel già più volte menzionato pagamento dei 15 milioni, e la Camera avendogli acconsentito quel credito, domanderò come si potesse o potrebbe senza un altro voto mutare quella destinazione. Certo che no; dunque resta più che provato che il ministro deve avere a disposizione la somma di 15 milioni pel pagamento da effettuarsi in ottobre.

Ma, si dice: sono sorvenuti nuovi bisogni, abbiamo altri impegni, ai quali dobbiamo far fronte. Ciò il ministro già ci diceva, ciò nuovamente lo ripete; ebbene, io voglio ammetterlo; e che perciò? Se il ministro ha dei nuovi bisogni, li proponga alla Camera, alla quale, spero, niuno vorrà negare il diritto, anzi l'obbligo di sindacare le operazioni del ministro; la Camera, ove riconosca giusta la domanda del ministro, certo vi provvederà, ed è appunto perciò che la Camera ha commesso ad una Commissione l'esame, onde potere, ove occorra, soddisfare ai bisogni dello Stato. Ciò saprà compiere la Camera, e lo compirà dopo avere portato lo sguardo scrutatore sulla fattagli domanda. Ma intanto non si può cambiare destinazione alla somma che già fu concessa per provvedere al pagamento di 15 milioni da effettuarsi in Parigi, ai quali più non occorre di provvedere.

NIGRA, ministro delle finanze. Io non ho mai sentito che la Camera avesse deliberato che i 15 milioni si dovessero pagare su quella somma; io voglio rimettere, se la Camera me lo permette, la questione sul suo vero terreno. Io avevo dato alla Commissione di finanze una nota, che poi ho portato nuovamente alla Camera e che ho letto, nella quale diceva che in quel tempo, mentre non aveva impegni tali che mi fosse necessario valermi di quella somma per soddisfarli; me ne sarei servito per trovare i 15 milioni, se prima non si potesse altrimenti statuire, poichè allora, come ho già detto in altra tornata, non si parlava ancora del trattato di pace; quando poi questo fu portato innanzi la Camera, era naturalissimo che il ministro delle finanze chiedesse la totalità del credito per il debito. Ho quindi spiegato che non era per farne uso tutto ad un tratto; ma su di ciò si è già discusso; il fatto è che mai si deliberò dove dovessero prendersi i 15 milioni, sopra un fondo piuttostochè sopra un altro. E per fermo non havvi alcuna decisione, non havvi alcuna legge in proposito. Per modo di discorrere si è detto che si potevano prendere sul provento dell'alienazione di quelle rendite. Ma altro è l'accennare così accidentalmente in via di semplice discussione ad uno o ad un altro modo di trovare una data somma, altro è l'autorizzare esplicitamente e legalmente il Governo ad applicare ad essa questo o quel fondo specialmente designato. Non vi fu dunque deliberazione. Il che è tanto vero, che ora appunto stiamo discutendo circa il modo di provvedere questi 15 milioni.

ROSELLINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Poichè la Commissione aderisce che si sospenda per ora la discussione sull'intera legge, mi pare che queste questioni tornino affatto inutili, e che si potrebbero con maggiore utilità rimandare al momento che si discuterà sull'intera legge.

Voci. Ai voti! ai voti!

ROSELLINI. Ponga ai voti questa sospensione.

NIGRA, ministro delle finanze. Insisterei perchè si mettesse all'ordine del giorno di domani, perchè la cosa, secondo ebbi già a dire più volte, è di somma urgenza.

ROSELLINI. La Commissione farà tutto quello che potrà.

ARNULFO. Ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Avendo il deputato Arnulfo ritirata la sua

proposizione, non rimane più che quella fatta dal signor ministro delle finanze a cui hanno aderito alcuni membri della Commissione, che, cioè, si sospenda la discussione dell'intera legge sino a che i documenti stati annunciati dal ministro delle finanze siano depositi sul tavolo della Presidenza e trasmessi alla Commissione incaricata di questo progetto di legge, e la Commissione abbia fatto il suo rapporto.

MENABREA. Je me permets de faire observer à M. le président que ce n'est pas ainsi que M. le ministre des finances a posé la question. M. le ministre des finances a consenti de renvoyer les pièces à la Commission à condition que dès demain l'on passerait à la discussion. (*Dinegazioni a sinistra*) C'est bien dans ce sens que M. le ministre a consenti au renvoi des pièces à la Commission, et que le député Arnulfo a retiré sa proposition.

NIGRA, ministro delle finanze. Io domando la parola per fare un'osservazione, che credo concigliarà ogni differenza.

Io pregherei la Camera di sospendere per ora la discussione della legge; trattanto si mandino i documenti, che deposito fin d'ora al banco della Presidenza, alla Commissione; e quindi, se domani la Commissione avrà terminati i suoi lavori, si discuterà il nuovo rapporto che essa stenderà dietro l'esame di quei documenti; o questo rapporto non sarà in pronto, e allora si riprenderà la discussione di questa legge. Io poi addurrò le mie ragioni e la Camera deciderà. Ma io osservo già preventivamente che coi documenti che presento provo con dati irrefragabili siccome la somma che domando sia già assorbita da questi soli titoli, senza tener conto di tutti quelli che potrebbero venire dopo.

Dunque io fo conto sulla compiacenza della Commissione.

PRESENTAZIONE DI DOCUMENTI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DELLE FINANZE

(*Il ministro sale alla ringhiera per consegnare al presidente i documenti annunziati.*)

PRESIDENTE. Prego il signor ministro a voler leggere i titoli delle carte che comunica alla Presidenza.

NIGRA, ministro delle finanze (Legge):

1° Distinta dei pagamenti fatti dalla tesoreria generale dal 1° aprile a tutto il 27 settembre corrente;

2° Nota dei mandati pagati dal 1° aprile prossimo passato a tutto il 27 settembre corrente;

3° Alienazioni di rendita;

4° Carichi ed impegni certi e prossimi delle finanze dello Stato;

5° Situazione delle casse. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 15.)

Con questi documenti è facilissimo convincersi della necessità di destinare all'estinzione dei debiti urgenti ivi specificati le somme che si riceveranno dai due crediti, di cui l'uno consentito e l'altro in discussione.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro della presentazione di questi documenti.

CHIARLE. Domando la parola.

Fra i documenti di cui ci ha testè presentati il signor ministro delle finanze non vedo accennato quello che riguarda gli schiarimenti a darsi sull'alienazione delle cedole dello Stato e dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, che il Governo era stato per legge autorizzato ad alienare. Credo che sia importante che si abbiano schiarimenti relativamente a questo, perchè mi ricordo di aver visto nello stato già trasmesso alla Commissione alcuni giorni fa, portati in aumento del credito attuale della Banca di Genova, un milione e duecentocinquanta mila franchi; questo aumento di debito verso